



Ylenia Scapin, oro

JUDO XV LIDO DI ROMA



Lucia Morico, argento



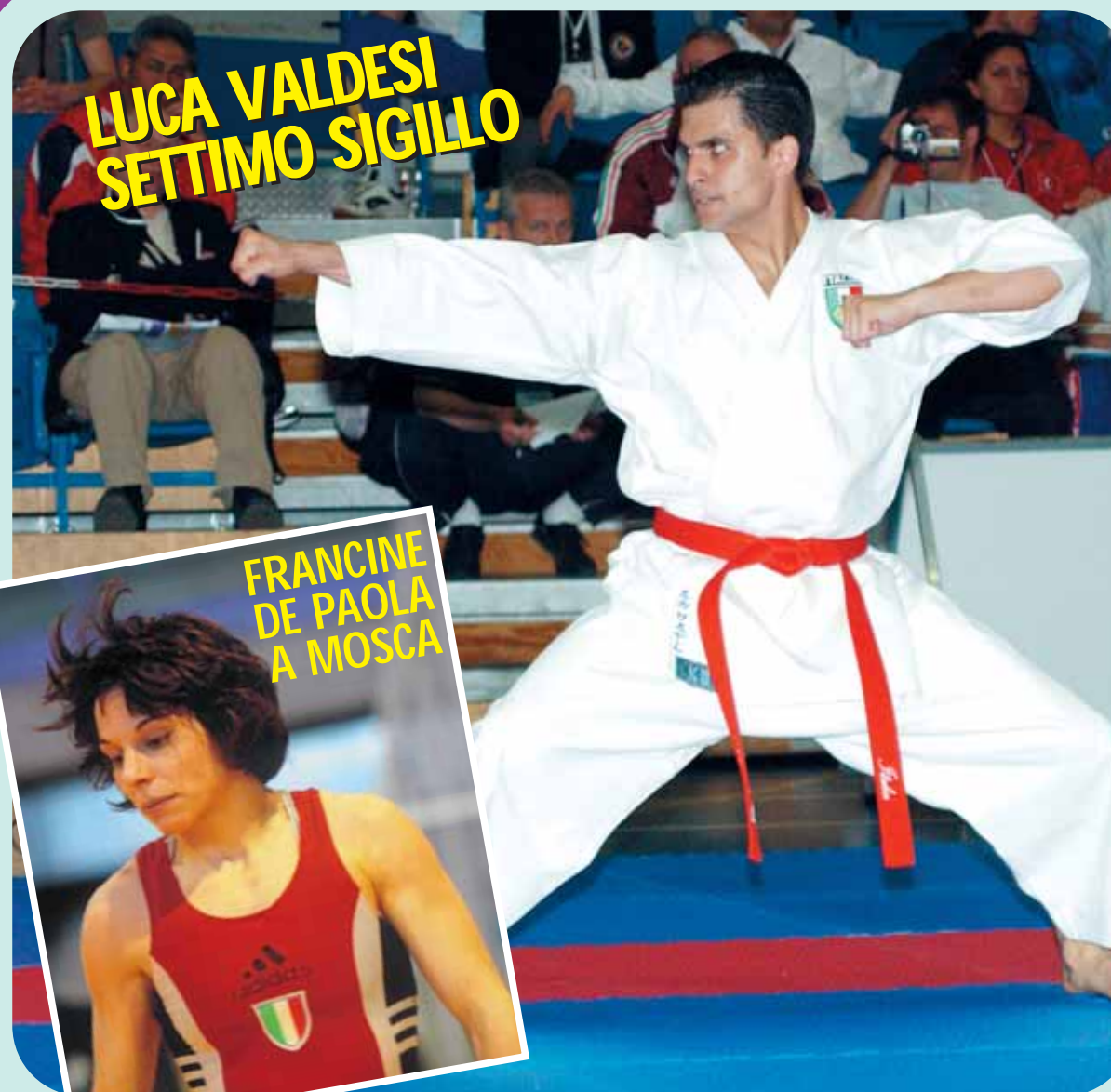
Valentina Moscatt, bronzo

ATHLON

25°
ANNIVERSARIO

PERIODICO MENSILE DELLA FIJKAM • ANNO 25°

4 • 2006



JUDO: SCAPIN ORO A ROMA
KARATE: VALDESI ORO EUROPEO
LOTTA: DE PAOLA BRONZO EUROPEO



Periodico della F.IJLKAM • n. 4 Aprile 2006

Foto in copertina: Luca Valdesi e Francine De Paola
Foto in ultima di copertina: Ylenia Scapin, Lucia Morico, Valentina Moscat

Direttore
Matteo Pellicone

Direttore responsabile
Giorgio Sozzi

Comitato di Redazione
Aldo Albanese, Franco Capelletti, Domenico Falcone, Vanni Loriga, Giuseppe Pellicone

Progetto e impaginazione
Sergio Fuselli

Hanno collaborato
Riccardo Bufalino, Franco Difelliciantonio, Vittorio Fasone, Vanni Loriga, Matteo Pellicone, Daniele Poto, Giorgio Sozzi

Servizi fotografici
Archivio Fijlkam, Emanuele Difelliciantonio, Giorgio Sozzi

Direzione, Amministrazione, Pubblicità
Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma - Tel. 06/36858230

Abbonamenti:
annuale (gen/dic) € 15,00
versamento in c/c post. n° 269019 intestato a:
FIJLKAM-BNL CONI - Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Copia del versamento effettuato
deve essere inviato per posta o via fax (06 5647.0523) a:
FIJLKAM-UFFICIO STAMPA
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido

Sito Internet
<http://www.fijlkam.it> - e-mail: fijlkam@fijlkam.it

Segreteria
Stefano Federici, Giovanna Grasso
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido (RM)
Tel. 06/56470894 Fax 06/56470523
e-mail: uffstampa@fijlkam.it

Redazione
Via Bosco, 2/0 - 26100 Cremona
Tel. 0372/454884 - Fax 0372 431672
e-mail - gs.athlon@fastpiu.it

Fotocomposizione e stampa
Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Acilia, Z.I. (Roma)
Autorizzazione Tribunale di Roma n. 3418 dell'11.08.1953
Iscrizione al R.O.C. n. 7498 del 29.08.2001



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

**IN
QUESTO
NUMERO**

L'apertura è dedicata alla bella medaglia di bronzo che Francine De Paola, astro nascente della Lotta femminile italiana, ha conquistato a Mosca; né va sottaciuto il quinto posto di Rocco Daniele Ficara in una competizione a dir poco proibitiva.

Poi, successo continentale del nostro Karate con il settimo sigillo d'oro di Luca Valdesi nel Kata individuale senza dimenticare l'altro oro di Stefano Mascalco nel Kumite e i più che onorevoli piazzamenti nelle classifiche maschili e femminili. Infine, il terzo grande appuntamento agonistico, l'edizione numero quindici - femminile - nel 2006, del "Lido di Roma" di Judo dove le nostre "big" Ylenia Scapin e Lucia Morico sono salite sul podio rispettivamente per la medaglia d'oro e d'argento... ma è ordinaria amministrazione, mentre la novità è arrivata dal bronzo di Valentina Moscat, una giovane in continua crescita.

Diversi i servizi fra i quali spicca il saluto al Direttore del Centro Olimpico, Nino Caudullo, che dal mese di maggio ha lasciato il servizio attivo di funzionario del Coni... ma certamente non il servizio a favore dello sport in generale e delle nostre discipline in particolare. Un "bravo!" (alla Sergio Leone...) è il minimo che possiamo dire! L'ultima parte è dedicata alle cronache regionali e alla presentazione del lavoro di Livio Toschi "Fijlkam 1953/1980".

GS

Si ricorda ai corrispondenti di ogni livello di cortesemente inviare testi per e-mail. Materiale pervenuto diversamente e non corredato da fotografie non può essere preso in considerazione.

SOMMARIO

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

- 2 **LOTTA**
Campionati d'Europa
di Vanni Loriga
- 32 **Trofeo di Ungheria**
di Vittorio Fasone
- 8 **KARATE**
Campionati d'Europa
di Franco Difelliciantonio
- 16 **JUDO**
XV Lido di Roma
di Giorgio Sozzi

I SERVIZI

- 28 **Centro Federale di Lotta**
di Riccardo Bufalino
- 30 **Saluto a Nino Caudullo**
di Vanni Loriga
- 34 **Fijlkam in Piemonte**
di Daniele Poto
- 36 **Nagai Takeo**
di Giorgio Sozzi

LE RUBRICHE

- 39 **Onorificenze**
- 40 **Cronache regionali**
- 46 **I Libri**



◀ Il Presidente Matteo Pellicone premia Ylenia Scapin



CAMPIONATI EUROPEI

Francine De Paola sul podio di Mosca

di Vanni Loriga

L'Olympiyskiy Sports Complex moscovita ha ospitato dal 25 al 30 aprile 2006 i Campionati Europei di lotta, per la seconda volta disputati unitariamente per la greco romana, lo stile libero e la femminile. Per dare risposta alle legittima curiosità degli appassionati di statistica, ricordiamo che la greco romana era al 51^a appuntamento continentale, lo stile libero al 49^a e la femminile alla tredicesima edizione.

Un commento su questa completa rassegna lottatoria non può non prendere le mosse dall'esame della ripartizione delle medaglie, che sintetizziamo in un due tabelline.

“Si è trattato – ha sottolineato il Presidente Federale Matteo Pellicone, presente a Mosca anche nella sua qualità di Vice Presidente della FILA e di Delegato Tecnico dei Campionati – di una vera festa della lotta. Gli Europei 2006 sono stati ospitati in uno splendido complesso realizzato in occasione dei Giochi Olimpici del 1980. Numeroso e competente il pubblico, altissimo il livello della competizione, con un bilancio finale che si deve definire veramente positivo, facendo ampiamente perdonare gli organizzatori per qualche lieve disfunzione organizzativa. L'impegno dei padroni di casa è stato premiato dai risultati da loro conseguiti, che vengono ben riassunti dai posti sul podio conquistati dai lottatori russi, con undici medaglie d'oro, una d'argento e quattro di bronzo”.

Il dominio russo conferma un trend ormai consolidato, che diventa ancora più evidente se si considerano le medaglie ed i piazzamenti dei rappresentanti di Paesi che facevano parte della disciolta Unione Sovieti-

ca: come abbiamo indicato nelle tabelle numeriche che a parte pubblichiamo, si sono assicurati oltre i due terzi dei gradini alti del podio.

“In realtà – interviene il DT Carlo Marini – assistiamo ad uno strapotere degli eredi della vecchia scuola sovietica che pochissimo spazio lascia agli altri. Questo soprattutto nello stile libero, mentre nella greco romana ci sono ancora spiragli di possibilità un po' per

tutti. L'attuale formula di gara, con eliminazione diretta e ripescaggi, offre nuove possibilità di affermazione. Parlando della libera, notiamo come ci sia stata la conferma di molti campioni olimpici di Atene (i fratelli Bouvaisa ed Adam Saitiev, Gatsalov, Batirov sia pure in categoria diversa) e i pronostici sono stati quasi integralmente rispettati, mentre nella greco romana sono stati spesso disattesi”.



▲ Francine De Paola, medaglia di bronzo europea, astro nascente della Lotta femminile azzurra

“Le affermazioni di Carlo Marini – rafforza Matteo Pellicone – non si possono non condividere.

Ma la situazione è nota da sempre: si pensava che con il passare del tempo la forza dei Paesi ex URSS potesse esaurirsi, ed invece succede il contrario, con nuove motivazioni ed una inesauribile scuola che ha creato maestri bravissimi. E’ una realtà con cui dobbiamo e dovremo fare i conti. Per rendere più chiaro il concetto, nella lotta europea e mondiale si sta verificando quello che potrebbe succedere, per esempio, nell’atletica leggera se gli USA potessero iscrivere ai Giochi Olimpici ed alle grandi manifestazioni i campioni dei loro 50 Stati. Anziché tre formidabili velocisti, sui 100 metri ne presenterebbero almeno una trentina...”

“Ho voluto ricorrere a questa esemplificazione non certo per cercare alibi, ma per fornire una obbiettiva chiave di lettura della situazione in cui ci troviamo ad operare. Tutti debbono conoscere l’impegno a cui sono chiamati i

nostri lottatori e chi li allena. Non per questo si getta la spugna, ma ogni risultato positivo va considerato per quanto effettivamente vale”

“La lotta azzurra torna da Mosca con la coscienza a posto, perché ognuno dei nostri atleti si è battuto per quanto valeva e per quello che poteva dare. Il miglior risultato è stato quello di Francine De Paola, che si è assicurata la medaglia di bronzo e che ha dimostrato di battersi alla pari con le avversarie che l’hanno preceduta sul podio. Nell’incontro con la russa Kaskarokova le ha tenuto testa validamente e la sua è stata una sconfitta che la onora per l’impegno e la determinazione che ha profuso. Francine è una vera combattente ed ha tenuto alto il nome della Società per cui è tesserata, l’Accademia Scuderi, ed ha confermato la buona qualità della lotta femminile ita-

liana, continuando la tradizione delle varie Lattanzio, Giampiccolo ed Esposito”.

“Ho provato invece un senso di delusione per il risultato di Salvatore Rinnella nei 74 chili dello stile libero. E penso che la stessa sensazione abbia provato il bravo atleta di Termini Imerese. Il fatto è che il nostro veterano avrebbe meritato di più. Praticamente alle ultime battute di una onoratissima carriera ha dimostrato di essere in grado di reggere l’urto del magiaro Gabor Hatos. In vantaggio dopo il primo periodo, ha pareggiato nel secondo ed ha ceduto solo al termine dell’incontro. L’accesso alla semifinale era alla sua portata, ed una medaglia avrebbe premiato una bella carriera al servizio della lotta azzurra”.

“Lascio al DT Marini una valutazione più dettagliata sull’Europeo degli altri



◀ Rocco Daniele Ficara, un ottimo quinto posto

▲ Da Daigoro Timoncini era lecito aspettarsi qualcosa in più

azzurri. Per concludere, ho già espresso il mio giudizio sulla validità di questa rassegna e voglio soltanto aggiungere che ancora una volta il lottatore che mi ha più favorevolmente impressionato è stato Buvaisa Saytiev, un uomo che ha vinto tutto e che continua a dominare la scena per classe e per rendimento”.

Il realtà esaminando la storia sportiva di questo liberista di origine cecena sembra di consultare una schedina del Totocalcio di una domenica con tutte vittorie in casa. Il segno dominante è l'uno” ! Per limitarci agli avvenimenti più rilevanti, notiamo:

| | |
|----------------|----|
| 2006 Europei | 1° |
| 2005 Mondiali | 1° |
| 2004 Olimpiadi | 1° |
| 2003 Mondiali | 1° |
| 2001 Mondiali | 1° |
| 2000 Europei | 1° |
| 1998 Mondiali | 1° |
| Goodwil G. | 1° |
| Europei | 1° |
| 1997 Mondiali | 1° |
| Europei | 1° |
| 1996 Olimpiadi | 1° |
| Europei | 1° |
| 1995 Mondiali | 1° |
| 1994 Europei | 1° |

Unica “macchia” il nono posto alle olimpiadi di Sydney 2000!

Il commento passa ora al Direttore Tecnico Carlo Marini per parlare con maggiori dettagli degli azzurri.

“In campo femminile avevamo in gara due atlete. Valentina Minguzzi ha pagato la novità della nuova categoria di peso e più non avrebbe potuto fare. Di Francine De Paola si è già parlato. Bisogna però aggiungere che il sorteggio l'ha collocata nella parte alta del tabellone dove c'erano le più brave. Contro la russa Kaskarakova, che poi è giunta seconda, ha dimostrato di essere al suo livello ed ha ceduto nel terzo periodo per un soffio. Bravissima nella finale per il bronzo: ha perso nel primo periodo con la bielorusa Maryna Markevich e si è affermata negli altri due. Ha fatto bene e potrà fare anche meglio nel futuro”.

“Nel torneo di greco romana il primo

turno è da dimenticare per tutti. Tiziano Corrigan ha subito affrontato il futuro campione europeo Tamas Lorincz a cui ha potuto opporre solo la sua generosità. Al ripescaggio ha superato con molta determinazione lo slovacco Mariam Nagy (3-0; 7-0) e poi ha ben resistito, pur cedendogli, al turco Seref Eroglu, alla fine medaglia di bronzo”.

“Andrea Minguzzi è partito bene eliminando l'olandese Fred De Vos per 2-0; successivamente si è trovato di fronte il futuro campione del mondo, il polacco Artur Michalkiewicz. Una sconfitta praticamente inevitabile che però ha portato l'azzurro ai ripescaggi. Anche in questa fase missione difficile contro il turco Nazmi Avluca, al termine del torneo anche lui sul podio”.

“Daigoro Timoncini, che parteciperà insieme a Monguzzi ed a Spanò ai Mondiali Universitari in programma il 12 giugno a Kuala Lumpur in Mongolia, si deve fare le ossa: a Mosca ha perso per limitatissimo differenziale (0-1;0-0) con il lituano Maculevics”.

“Ultimo italiano in gara nella greco romana il peso massimo Rocco Daniele Ficara. Debutto incoraggiante contro il finlandese Jhua Ahokas, con il catanese in vantaggio nel primo round per 6-0 con una bella proiezione; poi capovolgimento nel secondo periodo a

favore del finnico che non verrà più battuto, se non nella finale per il titolo. Rocco va ai ripescaggi dove prima supera il polacco Marek Mikulski (2-1) e poi deve riconoscere l'affermarsi del russo Khasan Baroev, alla fine terzo.”

“Voglio ricordare che Ficara è stato agli inizi degli anni 2000 allievo del College di Ostia, che ora sta riprendendo corpo e del quale parliamo in questo stesso numero di Athlon”.

“Passiamo allo stile libero. Per Salvatore Rinella un sorteggio che lasciava ben sperare. Il primo avversario, lo spagnolo Carlos Dominguez, viene eliminato per 2-0 (3-1; 4-3); poi è la volta dell'ungherese Gabor Hatos che intanto ha eliminato il turco Ozata. Rinella va in vantaggio; impatta il secondo periodo ma nel terzo deve rintuzzare l'incalzare continuo del magiaro. Se avesse potuto curare maggiormente la preparazione, l'azzurro avrebbe concluso positivamente ed invece ha pagato lo scotto degli anni di onorata carriera. Non è detto che si tratti di un addio all'agonismo: ma se dovesse verificarsi, il suo erede già esiste ed è in famiglia e si tratta del fratello Emanuele”.

“Coraggioso il comportamento di



lotta

Mamma De Paola Dalla Francia all'

«Vinci un bronzo all'Europeo e voli in cielo per la gioia. Lo racconta con tanta emozione Francine De Paola, 29enne mamma palermitana nata a Besançon, che ha conquistato ieri a Mosca la sua prima medaglia italiana agli Europei di lotta libera. «Mi sono emozionata moltissimo, quando è finito il combattimento. Ho anche pianto tanto, quando Carlo Marini, il direttore tecnico e Aldo Martinez, il mio allenatore, mi hanno abbracciato».

LACRIME Sudore, tanto. Lacrime, un'inondazione. Sangue, niente. Ma quanto vale questo successo per la piccola francese che ha fatto alla rovescia il percorso del padre, Marco Antonio? Lui aveva lasciato Palermo trenta anni fa per trovarsi un lavoro. In Francia ha messo su famiglia con Jasmine. A Francine ha insegnato la lotta. «Sul podio ero arrabbiata, avrei potuto vincere. Ma quando ho visto salire sull'asta la bandiera italiana, sono scoppiata a piangere di nuovo. Per me, nata e cresciuta in Francia, era una soddisfazione immensa. Perché quella bandiera era la per me».

Francine ha esordito nel kg 48 contro la russa Lilya Kaskarakova. «Incontro tiratissimo, un tempo per uno, ho perso negli ultimi secon-

di. L'at- ta per: lare. U

FINALI bieloru che qu mo, eq re. Per perme vare il Marlin zo Lutz ce. Tai

IRIS

Dor Qu

Kg

va (Ri

(Gre)

ghe)ai

via (Ri

(M/O)

59.1

8. Sesi

l'altro

Itaren

Perep

Wiesz

Zlatav

doyan

◀ Matteo Pellicone e Carlo Marini d'accordo sullo strapotere russo

APPENDICE

Pietro Piscitelli che ha ceduto con il minimo scarto allo svizzero-russo Gregory Sarrasin (0-1; 1-1): ma abbiamo la garanzia che si tratta di un lottatore che non si tira mai indietro. Anthony Fasuga da parte sua si avvia benissimo con un 5-1 al lituano Lagockis, al quale però cede, sia pure per esiguo margine, gli altri due periodi “.

Dopo gli Europei si programma il resto della stagione 2006 verso l'appuntamento mondiale di Canton (nella attuale dizione cinese esattamente Guangzhou, gare dal 26 settembre al primo ottobre). Nell'ultima decade di maggio per le donne uno stage di allenamento a Pechino (De Paola, Minguzzi, Esposito); per la greco romana uno stage ad Ostia con i russi; per lo stile libero, dopo gli Assoluti di Palermo ed il Città di Sassari, un periodo di allenamento in luglio in Germania (rientrando nei ruoli Lipari e Miano Petta).

Per tutti, infine, dal 12 settembre allenamenti a Canton in vista dei Campionati Mondiali.

Francine, di padre palermitano, viene da Besançon. Ha un figlio, rimasto in Francia: lei s'addestra ora a Ostia. E sogna i Giochi e la Forestale: «La lotta è la mia vita».



CHE GRINTA Francine De Paola, 25 anni, a destra nella finale per il bronzo contro la bielorusca Markevich (AFP)

La Russia sul podio d'Europa Italia è bronzo cuore

vevo alle spalle, mi sono girata a cavalcarla, mi ha fatto rotolare in errore, ho perso 2-1».

to quello che mi dice. Mi ha portato sul podio. Ho vinto 2-1».

Francine De Paola non è alla sua prima affermazione. «Come francese ho vinto un Europeo juniores a Praga nel 1997, avevo 16 anni. Poi un argento l'anno dopo in Ungheria. Ai Mondiali, un sesto posto, poi un quinto e un quarto». Stop con la Francia. Ecco perché.

ESCLUSA Dallo Olimpiade di Sydney, ho puntato su Atene, ma come italiana. Ho il doppio passaporto, sono venuta a Roma, accolta al centro federale di Ostia».

Atene l'ha persa d'un soffio. «La lotta è la mia vita, volevo quella mia prima Olimpiade come italiana. Invece mi sono infortunata al ginocchio all'ultimo incontro di qualificazione, in vantaggio 8-0 sulla venezuelana».

Ora punta su Pechino. Ma prima i Mondiali in Cina a settembre. «Domani torno a Besançon. C'è mio figlio Enzo, 4 anni e mezzo. Dopo la gara, l'ho chiamato, era eccitatissimo, correva per casa con il costume da lottatore. Riposerò 15 giorni, poi tornerò a Ostia per gli Assoluti di Rusesto. Ma Enzo verrà con me». Ora coltiva un altro sogno: «Vincerò il concorso ed entrare nella Forestale. Perché io l'Italia non la lascio mai più».

Carlo Gobbi

ULTIMI

minio della Russia quattro medaglie su 7

1. Stadinik (Ucr) 2. Karakarkina (Rus) 3. De Paola (Ita) e Pantha (Ucr) 4. Bichinashvili (FRA) 5. Enokida (Ger) 6. Kichul (Ucr) e Smirnov (Rus) 7. Gotsis (Rus) 8. Cristofa (Ucr) 9. Gomis (FRA) e Mattsson (Sve) 10. Volosava (Rus) 11. Steuber (Ger) 12. Ling (Ucr) e Prieto (FRA) 13. Karapetyan (Arm) 14. Michael (Pol) 15. Hama (Ucr) e Pappavasiliou (Gre) 16. 1. Kikina (Rus) 2. Kristina (Lat) 3. Czek (Pol) e 1. Sykhevich (Blr) 7-2 1. (Ucr) 2. Savynko (Ucr) 3. Shesternina (Ucr) e Scharnke (Ger)

CAMPIONATI EUROPEI STILE LIBERO LA CLASSIFICA DEI LOTTATORI DELLA EX URSS

55 kg

1. Zakharuk UKR; 2. Abudullayev AZE; 3. Otarsultanov RUS e Kartanov GRE (ma di nascita russa); 5. Tulbea MDA e Andreev BLR... 8. Cumakovas LTU... 10. Goshashvili GEO; 11. Vasiljevs LAT; 12. Simonyan ARM;

60 kg

1. Batirov RUS... 3. Khavelov UKR; 5. Vusal ARM... 8. Perepelita MDA; 9. Kurdiani GEO; 10. Karapetyan ARM;

66 kg

1. Murtazaliev RUS; 2. Batyrov BLR; 3. Gugolayev FRA (origine russa); 5. Tushishvili GEO e Talambat MDA; 7. Markosyan ARM; 8. Elkiev UKR... 12. Azizov AZE;

74 kg

1. Buvaisha Saytiev RUS; 2. Kokaev ARM... 5. Gaidarov BLR... 8. Stancev MDA;

84 kg

1. Adam Saytiev RUS... 3. Laliev ARM; 5. Bichinashvili GER (di scuola armena)... 7. Lagockis LAT; 8. Yanovski BLR; 9. Ianulov MDA;

96 kg

1. Gatsalov RUS; 2. Gitinov ARM; 3. Gogshelidze GEO; 5. Atakisiev AZE e Sheykhov BLR;

120 kg

1. Kuramagomedov RUS; 2. Ischenko UKR; 3. Kurtanidze GEO... 7. Durgayev AZE... 11. Mikhalevich BLR.

La EX URSS SUL PODIO EUROPEO

Lotta femminile

oro 5 - argento 4 - bronzo 4 (totale 13 di cui 7 della Russia che con 5 ori, 1 argento ed 1 bronzo ha vinto medaglie in ogni categoria)

Greco - romana

oro 3 - argento 5 - bronzo 6 (totale 14)

Stile libero

oro 7 - argento 5 - bronzo 8 (totale 20 con la Russia che ha vinto 6 ori ed un bronzo)

Bilancio finale

I Paesi della disciolta Unione Sovietica hanno vinto 15 medaglie d'oro sulle 21 in palio; 14 d'argento sulle 21 in palio; 18 di bronzo sulle 42 in palio. La Russia, in particolare, con 21 atleti in gara si è aggiudicata 11 medaglie d'oro, 1 d'argento e 4 di bronzo.

CAMPIONATO EUROPEO SENIORES S.L. - G.R - FEMMINILE

Mosca (RUS), 25-30 aprile 2006

STILE LIBERO

Cat. kg 55

| | | |
|-----------------|----------|-----|
| 1) Zakharuk | Olexandr | UKR |
| 2) Abdullaev | Namik | AZE |
| 3) Otarsultanov | Dyamal | RUS |
| 3) Kartanov | Amiran | GRE |

Cat. kg 60

| | | |
|-------------|---------|-----|
| 1) Batirov | Mavlet | RUS |
| 2) Odabasi | Tevfik | TUR |
| 3) Guidea | Anatoli | BUL |
| 3) Khavilov | Evgeni | UKR |

Cat. kg 66

| | | |
|----------------|---------|-----|
| 1) Murtazaliev | Makhach | RUS |
| 2) Batyrov | Albert | BLR |
| 3) Barzakov | Serafim | BUL |
| 3) Guigolaev | Vadim | FRA |

15) Piscitelli **Pietro** **ITA**

Cat. kg 74

| | | |
|---------------|----------|-----|
| 1) Saitiev | Bouvaisa | RUS |
| 2) Kokaev | Rouslan | ARM |
| 3) Brzozowski | Krystian | POL |
| 3) Hatos | Gabor | HUN |

9) Rinella **Salvatore** **ITA**

Cat. kg 84

| | | |
|------------|---------|-----|
| 1) Saitiev | Adam | RUS |
| 2) Yavaser | Goekhan | TUR |
| 3) Laliev | Vadim | ARM |
| 3) Danko | Taras | UKR |

11) Fasugba **Anthony Junior** **ITA**

Cat. kg 96

| | | |
|----------------|---------------|-----|
| 1) Gatsalov | Khadshimourad | RUS |
| 2) Gitinov | Shamil | ARM |
| 3) Gogchelidze | Georgi | GEO |
| 3) Kehrer | Stefan | GER |

Cat. kg 120

| | | |
|-------------------|-------------|-----|
| 1) Kuramagomedov | Kuramagomed | RUS |
| 2) Ishchenko | Ivan | UKR |
| 3) Kurtanidze | Luka Eldari | GEO |
| 3) Chintoan Rares | Daniel | ROM |

GRECO ROMANA

Cat. kg 55

| | | |
|-------------|----------------|-----|
| 1) Amoyan | Armen | ARM |
| 2) Venkov | Venelin | BUL |
| 3) Bayramov | Rovshan | AZE |
| 3) Gavriila | Claudiu Florin | ROM |

Cat. kg 60

| | | |
|-----------------|------------|-----|
| 1) Mnatsakanyan | Karen | ARM |
| 2) Bedinadze | David | GEO |
| 3) Aliyev | Fuad | AZE |
| 3) Djaste | Vyacheslav | RUS |

Cat. kg 66

| | | |
|--------------|----------|-----|
| 1) Loerincz | Tamas | HUN |
| 2) Kovalenko | Sergey | RUS |
| 3) Eroglu | Seref | TUR |
| 3) Khvoshch | Olexandr | UKR |

11) Corriga **Tiziano** **ITA**

Cat. kg 74

| | | |
|-----------------|----------|-----|
| 1) Samourgashev | Varteres | RUS |
| 2) Mikhailovich | Oleg | BLR |
| 3) Kvirkvelia | Manuchar | GEO |
| 3) Altay | Mahmut | TUR |

Cat. kg 84

| | | |
|------------------|---------|-----|
| 1) Michalkiewicz | Artur | POL |
| 2) Forov | Dennis | ARM |
| 3) Avluca | Nazmi | TUR |
| 3) Noumonvi | Mélonin | FRA |

11) Minguzzi **Andrea** **ITA**

Cat. kg 96

| | | |
|--------------|---------|-----|
| 1) Yerlikaya | Hamza | TUR |
| 2) Nikolaev | Mikhail | UKR |
| 3) Svec | Marek | CZE |
| 3) Lidberg | Jimmy | SWE |

20) Timoncini **Daigoro** **ITA**

Cat. kg 120

| | | |
|---------------|-----------|-----|
| 1) Guezel | Ismail | TUR |
| 2) Ahokas | Juha | FIN |
| 3) Tchernecki | Alexander | UKR |
| 3) Baroov | Khassan | RUS |

5) Ficara **Rocco Daniele** **ITA**

FEMMINILE

Cat. kg 48

| | | |
|--------------------|-----------------|------------|
| 1) Stadnyk | Mariya | UKR |
| 2) Kaskarakova | Lilya | RUS |
| 3) De Paola | Francine | ITA |
| 3) Psatha | Fani | GRE |

Cat. kg 51

| | | |
|---------------|------------|-----|
| 1) Boubryemm | Vanessa | FRA |
| 2) Engelhardt | Alexandra | GER |
| 3) Kohut | Aleksandra | UKR |
| 3) Smirnova | Natalija | RUS |

11) Minguzzi **Valentina** **ITA**

Cat. kg 55

| | | |
|-------------|---------|-----|
| 1) Golts | Natalya | RUS |
| 2) Cristya | Ludmila | MDA |
| 3) Gomis | Anna | FRA |
| 3) Mattsson | Johanna | SWE |

Cat. kg 59

| | | |
|--------------------------|----------|-----|
| 1) Volossova Michailovna | Lubov | RUS |
| 2) Stueber | Stefanie | GER |
| 3) Prieto-Bokhashvili | Audrey | FRA |
| 3) Sastin | Marianna | HUN |

Cat. kg 63

| | | |
|--------------------|--------|-----|
| 1) Kartashova | Alena | RUS |
| 2) Michalik Rogien | Monika | POL |
| 3) Hartmann | Nikola | AUT |
| 3) Papavasileiou | Agoro | GRE |

Cat. kg 67

| | | |
|----------------|-----------|-----|
| 1) Perepelkina | Elena | RUS |
| 2) Odrina | Kristine | LAT |
| 3) Tsyркеvich | Irina | BLR |
| 3) Wieszczyk | Agnieszka | POL |

Cat. kg 72

| | | |
|---------------------|----------|-----|
| 1) Zlateva Hristova | Stanka | BUL |
| 2) Sayenko | Svetlana | UKR |
| 3) Shadoyan | Karine | ARM |
| 3) Schaetzle | Anita | GER |

EUROPEI A STAVANGER

Valdesi settimo sigillo in una Italia giovane

di Franco Di Feliciano - foto di Emanuele Di Feliciano

Stavanger (Norvegia) - Un sole che difficilmente si può apprezzare in questo stupendo paese nordico ha riscaldato l'atmosfera di questa 41a edizione dei campionati europei di karate seniors.

L'Italia, con le sue undici medaglie, il maggior numero conquistato da una singola nazione, ed il terzo posto

nella classifica generale, ha onorato la sua partecipazione con una squadra che ha sfiorato un risultato storico ma soprattutto ha offerto, senza limiti, le sue potenzialità che potranno esprimersi ai prossimi mondiali di Tampere in Finlandia.

L'organizzazione non ha eccelso nonostante l'abituale attenzione dei

norvegesi a particolari e alle rifiniture, ma nel complesso è stato uno spettacolo di grande effetto, come del resto lo è una manifestazione che raccoglie il meglio degli atleti occidentali.

All'Italia è mancato soprattutto il successo del trio dei kata, il terzetto che con Figuccio, Maurino e Valdesi, ha



▲ Michele Giuliani



◀ Giuseppe Di Domenico

fatto piu' volte sognare tutti gli appassionati. Una piccola imperfezione non ha permesso agli azzurri di fregiarsi dell'ennesimo titolo continentale lasciando ai nostri cugini transalpini la gioia di esultare per un risultato che li consacra campioni d'Europa. Gli stessi francesi, che hanno battuto in finale le tre piccole "creature" della

classe femminile, già campioni del mondo juniores (Bottaro, Battaglia, Piccolo), che comunque nulla avrebbero potuto contro l'imbattibile formazione campione del mondo, una squadra compatta e con grande esperienza. Le nostre giovani atlete stanno maturando una grande consapevolezza ed il tempo certamente le premierà.

Per tornare alla categoria maschile, nella gara individuale il dominio degli azzurri è stato consacrato con la conferma del settimo titolo consecutivo da parte del campione iridato, Luca Valdesi, atleta delle Fiamme Gialle, che ha perso un po' l'abitudine di scendere sui gradini bassi del podio.

Accanto a lui, al terzo posto, l'atleta casertano Lucio Maurino, che quando può non perde mai l'occasione di affacciarsi per strappare una medaglia in una specialità che vede l'Italia grande maestra. Ha mancato l'appuntamento la romana Daniela Berrettoni, che in una poule di ferro non è riuscita ad andare oltre il primo turno. Nella specialità del kumite maschile, i 60 kg., rappresentati da



▲ Selene Guglielmi affronta l'atleta turca

▼ La squadra di kata maschile tifa per il kumite femminile



▼ La squadra di kata femminile

Giuliani e Ortu (campione in carica), non hanno dato l'opportunità di conquistare medaglie. Il carabinieri, dopo aver superato il turno contro il finlandese Toivanen, è stato fermato dal bosniaco Muslic che non è stato capace di recuperarlo. Meglio è andata a Giuliani, che vittorioso nei primi due match ha poi ceduto le armi al turco Kemaloglu ma nella fase dei recuperi ha perso l'occasione di poter competere per una medaglia. Da ricordare comunque la prestazione in

occasione della gara a squadre, dove la sostituzione all'infortunato Massa, è stata provvidenziale, quanto la sua vittoria contro il fuoriclasse spagnolo. Nei 65 kg. il geniale napoletano Ciro Massa ha confermato le doti di grande campione che gli permettono di esprimersi con una naturalezza incredibile ma che evidenziano ancora la mancanza di un senso tattico che gli potrebbe offrire l'imbattibilità. Una serie di combattimenti al cardiopalma, I primi due superati alle ban-

dierine, la semifinale vinta per un soffio. In vantaggio per 4 a 1 si è fatto raggiungere a 1 secondo dalla fine, poi è riuscito a tirar fuori quella classe che lo contraddistingue ed ha vinto il match decisivo: purtroppo nella finalissima lo zampino arbitrato non gli ha permesso di consacrarsi il migliore, anche se possiamo considerarlo tale. Nella classe open, il preannunciato risultato per Stefano Maniscalco è finalmente arrivato.



▲ Salvatore Loria



▶ Ciro Massa



◀ Francesco Ortu (dx)

L'atleta siciliano, dopo aver fallito l'occasione offertagli nella categoria degli oltre 80 (dove ha "solamente" vinto il bronzo"), non si è fatto pregare per esibirsi al meglio delle sue prestazioni. Quattro matches ad altissimi livelli ed una finale, contro il belga Vandeschrick sudata ma vinta meritatamente per 2 a 1. Lo si era potuto

apprezzare ai mondiali del Messico e successivamente agli Europei di Mosca: ora sono confermate le più ottimistiche previsioni. Buona la prova offerta negli 80 kg. da Busà, alle sue prime esperienze internazionali della classe seniors. Il ragazzo ha inoltre dato un contributo determinante anche in occasione della gara a

squadre dove gli azzurri si sono fregiati del bronzo. L'azzurro è giunto in semifinale dopo vittorie nette contro l'ungherese Ruzsinszki per 6 a 0, contro l'ostico bielorusso Hrachou per 3 a 0, contro il campione del mondo del 2002, lo spagnolo Reglero, che è stato completamente annientato in un combattimento ad altissimo livello tecnico. Purtroppo la corsa per l'oro si è poi conclusa contro il turco Demir, vincitore della categoria, ma questo non gli ha negato la possibilità di veder salire il tricolore in occasione della premiazione grazie alla vittoria contro il Tedesco Loewenstein. Ritorno sul podio anche per l'ex campione mondiale Di Domenico nella categoria dei 70 kg. Il finanziere ha sudato non poco per



◀ Stefano Maniscalco (dx)

▼ Roberta Minet (dx)



◀ Luigi Busà in azione



raggiungere il match valido per il bronzo, infatti, sconfitto al secondo turno dal bosniaco Cacic, nei recuperi ha strappato la vittoria con tre successi di notevole interesse, compreso quello contro il temibilissimo turco Alagas. L'elenco delle medaglie della classe individuale del kumite si conclude con il successo sfiorato da Salvatore Loria, già campione europeo. L'atleta giallo verde, è tornato in forma smagliante, tanto da sbarazzarsi di ben 4 avversari con una determinazione che non vedevamo da tempo. Purtroppo nella finalissima (la settima della sua carriera europea) ha trovato un francese Beaudry,

fuori da ogni dimensione umana. Il transalpino ha caricato fin dai primi secondi l'azzurro, stordendolo, senza dargli la possibilità di replica ed un netto 8 a 0 ha chiuso un match che ci aveva fatto sperare per un bis europeo per il torinese, che comunque sarà certamente un punto di forza per l'Italia ai prossimi mondiali

in Finlandia. Ancora qualcosa per aggiustare il tiro nella classe femminile con Greta Vitelli alla ricerca del risultato che possa consacrarla a livello internazionale, come per Roberta Minet, sempre vicino alla possibilità di fare risultato ma un po' piegata dalla sfortuna. Buone note comunque sia



◀ Loria e Guazzaroni



▲ Le ragazze del Kata



◀ Greta Vitelli



▶ La gioia della squadra maschile di kumite

per la piccola Guglielmi, che solo gli arbitri sono in grado di fermare. Nel momento in cui le daranno la possibilità di porsi nelle condizioni migliori, la piccola pugliese darà certamente delle grandi soddisfazioni a tutti.

Il 41 campionato d'Europa si è quindi concluso con il bronzo della squadra maschile, un bronzo che vale molto,

soprattutto in considerazione delle grandi forze in campo. Solo la Turchia è stata in grado di fermare la marcia azzurra, che grazie all'esperienza e alla presenza delle giovani leve ha garantito un risultato importante.

La solita inevitabile nota per il gruppo tecnico, seguito dal D.T. Aschieri e dalle immancabili prestazioni degli

allenatori Guazzaroni e Simmi, che hanno seguito attentamente tutti i ragazzi in gara, come per la classe arbitrale che ha visto i nostri rappresentanti dirigere più di una finale.

Appuntamento quindi a Tampere per poter esultare ancora una volta con questi giovanissimi e fortissimi campioni.



▲ Lucio Maurino e Luca Valdesi

▼ Loria, Maniscalco, Guazzaroni



▲ Stefano Maniscalco con il papà



◀ Viviana Bottaro

CAMPIONATI EUROPEI DI KARATE

Stavanger (Nor), 5-7 maggio 2006

I RISULTATI

FEMMINILI

Kata

| | | |
|----|------------------------|-----|
| 1. | Cogolludo De las Heras | ESP |
| 2. | Nova | CZE |
| 3. | Munoz Gonzalez | ESP |
| | Senjug | CRO |

Kata a squadre

| | |
|----|--------------------------------------|
| 1. | Francia |
| 2. | ITALIA (Bottaro, Battaglia, Piccolo) |
| 3. | Croazia |
| | Spagna |

Kumite

Kg 53

| | | |
|----|-------------|-----|
| 1. | Visnovska | SVK |
| 2. | Kovacevic | CRO |
| 3. | Fleischmann | GER |
| | Afara | ISR |

Kg 60

| | | |
|----|-----------|-----|
| 1. | Vicente | ESP |
| 2. | Sobol | RUS |
| 3. | Sperner | GER |
| | Medvedova | SVK |

+ Kg 60

| | | |
|----|------------|-----|
| 1. | Fischer | FRA |
| 2. | Aras | TUR |
| 3. | Herrgesell | GER |
| | Koshty | RUS |

Open

| | | |
|----|-----------|-----|
| 1. | Peric | SCG |
| 2. | Aras | TUR |
| 3. | Feo Gomez | ESP |
| | Zierner | GER |

Kumite a squadre

| | |
|----|--------------------|
| 1. | Germania |
| 2. | Bosnia Herzegovina |
| 3. | Serbia Montenegro |
| | Spagna |

MASCHILI

Kata

| | | |
|----|---------|-----|
| 1. | VALDESI | ITA |
| 2. | Novak | CRO |
| 3. | MAURINO | ITA |
| | Dack | FRA |

Kata a squadre

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | Francia |
| 2. | ITALIA (Figuccio, Maurino, Valdesi) |
| 3. | Croazia |
| | Spagna |

Kumite

Kg 60

| | | |
|----|---------------|-----|
| 1. | Luque Camacho | ESP |
| 2. | Kemaloglu | RUS |
| 3. | Rolle | FRA |
| | Domdjoni | CRO |

Kg 65

| | | |
|----|---------|-----|
| 1. | Castano | ESP |
| 2. | MASSA | ITA |
| 3. | Gruener | GER |
| | Kovacs | HUN |

Kg 70

| | | |
|----|-------------|-----|
| 1. | Cacik | BIH |
| 2. | Vendeschrck | BEL |
| 3. | DI DOMENICO | ITA |
| | Ledgister | ENG |

Kg 80

| | | |
|----|--------------|-----|
| 1. | Demir | TUR |
| 2. | Pack | ENG |
| 3. | Papadopoulos | GRE |
| | BUSA' | ITA |

+ Kg 80

| | | |
|----|------------|-----|
| 1. | Walters | ENG |
| 2. | Kalusic | BIH |
| 3. | Robb | SCO |
| | MANISCALCO | ITA |

Open

| | | |
|----|-----------------|-----|
| 1. | MANISCALCO | ITA |
| 2. | Vandeschrck | BEL |
| 3. | Cacheux | FRA |
| | Margaritopoulos | GRE |

Kumite a squadre

| | |
|----|--|
| 1. | Turchia |
| 2. | Bosnia Herzegovina |
| 3. | Olanda |
| | ITALIA (Ortu, Massa, Di Domenico, Loria, Busà, Maniscalco) |

CLASSIFICA A PUNTI

| | | |
|----|-------------|----------|
| 1. | ITALIA | punti 96 |
| 2. | Spagna | punti 88 |
| 3. | Francia | punti 64 |
| 4. | Turchia | punti 57 |
| 5. | Germania | punti 50 |
| | Croazia | punti 50 |
| 7. | Bosnia | punti 45 |
| 8. | Inghilterra | punti 27 |

MEDAGLIERE

| | | |
|-------------|-----------------------------|-----------|
| Spagna | 4 ori e 6 bronzi | totale 10 |
| Francia | 4 ori e 3 bronzi | totale 7 |
| ITALIA | 2 ori, 4 argenti e 5 bronzi | totale 11 |
| Turchia | 2 ori e 3 argenti | totale 5 |
| Bosnia | 1 oro, 3 argenti e 1 bronzo | totale 5 |
| Inghilterra | 1 oro, 1 argento, 1 bronzo | totale 3 |
| Germania | 1 oro e 5 bronzi | totale 6 |
| Slovacchia | 1 oro ed 1 bronzo | totale 2 |

XV TORNEO LIDO DI ROMA

Ad Ostia buon Judo e bei combattimenti!

Scapin, Morico e Moscatt suo podio per oro, argento e bronzo – Cina e Usa uniche presenze extra europee – Molti bei nomi del judo mondiale – Barbieri, Piano e Sguazzo al quinto posto

Testo e foto di Giorgio Sozzi

Una edizione decisamente bella questa numero quindici dove si sono affrontati sui tre tappeti allestiti nel Palafijlkam del Centro Olimpico alcuni fra i più bei nomi del judo sportivo femminile europeo e dunque mondiale. Quando si incontra-

no e si scontrano in una finale come quella della categoria 52 kg. judoka del calibro di Yvonne Boenisch e Isabel Fernandez, ovvero due ori olimpici rispettivamente ad Atene 2004 e Sydney 2000, la qualità tecnica, agonistica e dello spettacolo sono assicu-

rati.

Senza parlare poi di Edith Bosch, l'atleta olandese che negli ultimi tre anni è passata dal bronzo mondiale nel 2003 al titolo europeo e all'argento olimpico nel 2004, e, infine, nel 2005, ai titoli di Campione d'Europa,



◀ Il Presidente Matteo Pellicone si congratula con Ylenia Scapin

Ylenia Scapin all'attacco dell'olandese Willeboordse





▲ Ylenia Scapin in difficoltà sull'O-soto-gake di Sara Alvarez

▲ Ylenia Scapin lancia la spagnola Sara Alvarez



▲ Ylenia Scapin all'attacco della spagnola Sara Alvarez



▲ Ylenia Scapin impegnata a terra



▶ Ylenia Scapin domina la francese Zouak

a spese della nostra Ylenia Scapin, e Campione del mondo al Cairo; una presenza, la sua, che oltre al prestigio ha offerto sprazzi di altissima classe. E ancora atlete di assoluto valore internazionale come le spagnole Sara Alvarez e Esther San Miguel, la rumena Aluas Dinea, l'olandese Claudia Zwiers, la russa Ludmilla Bogdanova, le tedesche Boehnm, Koeppen e Jenny Karl tanto per fermarsi alle prime che vengono alla mente e che hanno dato spessore alla manifestazione.

A quelle sopra citate, prima per dovere di ospitalità, vanno aggiunte le nostre migliori judoka italiane, ossia Lucia Morico e Ylenia Scapin, le uniche di questo giro blasonate a livello internazionale dopo i ritiri di Giuseppina Macrì, Cinzia Cavazzuti e Barbara Andolina.; ritiri che dovranno essere degnamente sostituiti così da poter ricostituire al più presto lo squadrone che raggiunse nel 2002 il bronzo mondiale a Basilea e rimettere in piedi quella splendida formazione che ai Giochi di Sydney vide quattro azzurre presenti ad un combattimento medaglia - Cinzia Cavazzuti, Jenny Gal, Emanuela Pierantozzi, Ylenia Scapin - e due di esse risalire su di un podio olimpico: Emanuela Pierantozzi, dopo Barcellona 1992 e Ylenia Scapin, dopo Atlanta 1996!

E proprio da una di quest'ultime, Ylenia Scapin, è venuta l'unica medaglia d'oro per l'Italia. Forte, sicura, attenta e brillante. l'atleta italiana non ha avuto difficoltà ad imporre ritmo e tecnica; bello il suo duello con Sara Alvarez, judoka di pari valore e con la quale si è incontrata e scontrata più volte con alterno esito e alla quale, qui a Roma, non ha concesso spazio. In finale Ylenia Scapin non ha dovuto impegnarsi più di tanto in



▲ Lucia Morico: non è stata una passeggiata



▲ Un altro Seoi di Lucia Morico sulla russa Mkhitarayan



▶ Lucia Morico attacca
in Seoi-nage

Seoi-nage vincente di Lucia
▼ Morico sulla canadese Levesque



▶ Moscatt e l'ungherese
Perge in una fase a terra

◀ Valentina Moscatt nel suo
Ko-uchi-makikomi

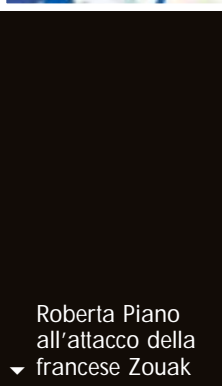
quanto l'ungherese Szabo si era ritirata per infortunio; peccato perché il forfait dell'avversaria l'ha privata della gioia dell'Ippon davanti ad un pubblico tutto per lei!

Lucia Morico dopo il bronzo olimpico di Atene, il bronzo europeo di Rotterdam 2005 e il quinto posto mondiale, si è mantenuta agli alti livelli ma è mancata la scintilla vincente. Qui a Roma è arrivato "solo" all'argento in quanto è stata stoppata in finale dalla spagnola Esther San Miguel, un'avversaria di eccellente livello ma potenzialmente inferiore all'azzurra. Ma oggi l'iberica era decisamente la più in forma fra tutte le altre più serie candidate alla vittoria, e cioè Jenny Karl e Claudia Zwiwers.

Ma, al di là della medaglia, che può andare e venire, l'azzurra si è confermata nel ristretto lotto delle migliori atlete continentali al limite dei 78 kg. La giovanissima Valentina Moscatl ha conquistato la terza medaglia italiana. La torinese si rivela sempre di più una judoka di grande tempra agonistica e dai notevoli margini di miglioramento. Una sconfitta dalla spagnola Blanco e tre vittorie sono il suo bilancio che la proietta verso il posto di titola-



◀ Valentina Moscatl sul podio dei 48 kg.
▼ Attacco in Seoi-otoshi di Erica Barbieri



Roberta Piano all'attacco della francese Zouak
▼



JUDO

◀ O-soto-gari di Erica Barbieri sull'ungherese Meszaros



▶ Erica Barbieri subisce l'attacco della francese Legray



◀ Roberta Piano contra la portoghese Cavallieri

ATTUALITÀ

re nella categoria 48 kg.

Queste le medaglie raggiunte dall'Italia in una competizione che ha visto una grande ripartizione di podi fra i vari paesi europei e della Cina, paese quest'ultimo presente con atlete tanto giovani quanto già competitive.

Dopo le medaglie sono da citare Erica Barbieri, Roberta Piano e Antonietta Sguazzo, arrivate al combattimento per il bronzo con alterne prestazioni sotto il profilo tecnico/tattico ma con l'identica determinazione.

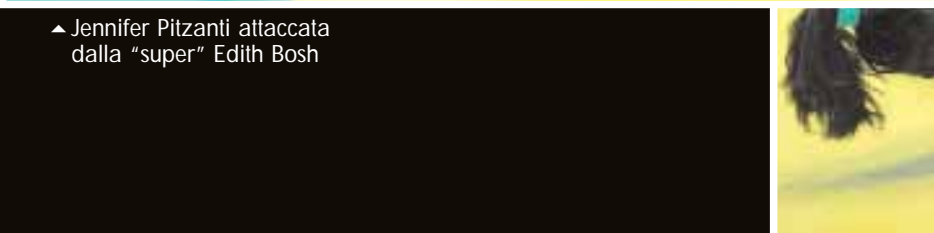
Bene, sempre sotto il profilo agonistico, Laura Maddaloni, schiacciata dalla superiore esperienza della "super" Fernandez e dalla maggior vitalità della cinese Yu.

Di Michela Torrenti è doveroso premiare la buona volontà: schierata in una categoria improbabile, quella dei + 78 kg, non può opporre oggi come oggi alle straripanti (sotto il profilo fisico) avversarie che un dignitoso agonismo.

Ennesima delusione da Antonia Cuomo che non riesce ad esprimersi a livelli accettabili malgrado pratici il judo a tempo pieno e sia ricca di esperienza internazionale (dov'è finito lo splendido Uchi-mata del passato?).



▲ Jennifer Pitzanti attaccata dalla "super" Edith Bosh



◀ Tani-otoshi di Roberta Piano sull'ungherese Szabo

▶ Marianna Marinosci
in O-uchi-gari sulla
svizzera Robra

Jennifer Pitzanti impegna a
▼ terra la russa Tchekanina



◀ Antonietta Sguazzo
contra l'olandese
Verkerk

La Boenish ha ragione di
▼ Isabel Fernandez



▶ Rosalba Forciniti attacca la
romena Caprioriu

Qualcosa di più ci si aspettava da Francesca Congia che purtroppo è stata fermata al secondo turno, senza appello, dalla spagnola Arenas; come pure da Rosalba Forciniti, Marianna Marinosci e Jennifer Pitzanti, judoka che anche se non da molto, hanno una certa dimestichezza con il judo sportivo internazionale.

Poi uno stuolo di giovani atlete azzurre, che si sono battute con buona determinazione sorrette dalla voglia di un risultato di prestigio davanti al pubblico di casa ma, come già detto, il "Città di Roma" è torneo di Serie "A"...

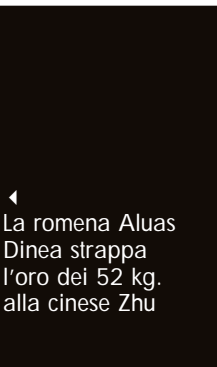
Arbitri già in forma – non ci sono state contestazioni importanti – e ciò è un indizio positivo del fatto che il nuovo regolamento che ha abolito la fascia rossa di pericolo comincia ad essere compreso da atleti, allenatori ed arbitri: quando sarà digerito e metabolizzato le gare ne guadagneranno in fedeltà ai valori in campo e in ...spettacolo, cosa che non guasta!

Ha onorato la manifestazione il Presidente dell'UEJ Marius Vizer.



◀ Potente Usuri-goshi della francese Zouak su Roberta Piano

Laura Maddaloni in
▼ difficoltà con la cinese Yu



◀ La romena Aluas Dinea strappa l'oro dei 52 kg. alla cinese Zhu



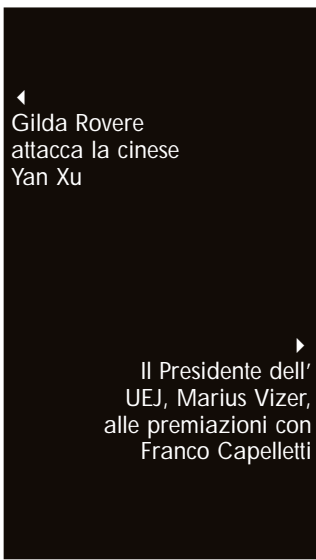
◀ La spagnola San Miguel in Seoi sulla tedesca Karl

▶ Morote-gari della cinese Ding su Giulia Quintavalle



◀ Gilda Rovere attacca la cinese Yan Xu

▶ Il Presidente dell' UEJ, Marius Vizer, alle premiazioni con Franco Capelletti



◀ Foto emblematica dell'impegno agonistico profuso da ogni atleta

XV TORNEO INTERNAZIONALE "LIDO DI ROMA" FEMMINILE

Ostia (RM), 25-26 marzo 2006

Cat. kg 48

| | | |
|-------------------|------------------|------------|
| 1) Dom | Leen | BEL |
| 2) Blanco | Oiana | ESP |
| 3) Jun | Xiao | CHN |
| 3) Moscatt | Valentina | ITA |
| Congia | Francesca | ITA |
| Vinci | Nicoletta | ITA |

Cat. kg 52

| | | |
|----------------|-----------------|------------|
| 1) Aluas-Dinea | Ioana | ROM |
| 2) Zhu | Ang | CHN |
| 3) Van Gulp | Natascha | NED |
| 3) Nareks | Petra | SVN |
| Cuomo | Antonia | ITA |
| Grassi | Roberta | ITA |
| Marsili | Cristina | ITA |
| Verga | Cristina | ITA |

Cat. kg 57

| | | |
|------------------|------------------|------------|
| 1) Bönisch | Yvonne | GER |
| 2) Fernández | Isabel | ESP |
| 3) Golaszewska | Inga | POL |
| 3) Ling Yu | Ya | CHN |
| Aloisi | Valentina | ITA |
| Forciniti | Rosalba | ITA |
| Maddaloni | Laura | ITA |
| Paganessi | Flavia | ITA |

Cat. kg 63

| | | |
|--------------------|-----------------|------------|
| 1) Scapin | Ylenia | ITA |
| 2) Szabó | Brigitta | HUN |
| 3) Zouak | Rizlein | FRA |
| 3) Willeboordse | Elisabeth | NED |
| 5) Piano | Roberta | ITA |
| Marinosci | Marianna | ITA |
| Quintavalle | Giulia | ITA |

Cat. kg 70

| | | |
|--------------------|------------------|------------|
| 1) Bosch | Edith | NED |
| 2) Wollert | Heide | GER |
| 3) Böhm | Annett | GER |
| 3) Chollet | Mylène | FRA |
| 5) Barbieri | Erica | ITA |
| Lucà | Gabriella | ITA |
| Pitzanti | Jennifer | ITA |

Cat. kg 78

| | | |
|-------------------|-------------------|------------|
| 1) San Miguel | Esther | ESP |
| 2) Morico | Lucia | ITA |
| 3) Louette | Lucie | FRA |
| 3) Karl | Jenny | GER |
| 5) Sguazzo | Antonietta | ITA |
| Rovere | Gilda | ITA |

Cat. kg + 78

| | | |
|-----------------|----------------|------------|
| 1) Polavder | Lucija | SVN |
| 2) Köppen | Sandra | GER |
| 3) Uilenhoed | Carola | NED |
| 3) Yu | Song | CHN |
| Loprete | Teresa | ITA |
| Torrenti | Michela | ITA |



GENERALE EVANGELISTI: PRESENTE!

Più presente che mai Ezio Evangelisti, per tutti "Il Generale", che, interpretando appieno la sua veste di Presidente Onorario della Federazione, non poteva mancare alla manifestazione principe del judo italiano: Il "Lido di Roma".

Seduto in tribuna, affabile come sempre, il "Generale" è più che mai impegnato nella vita federale; infatti presiede quattro commissioni - Aikido,

MGA, Azzurri e degli Appalti - commissione, quest'ultima, come si può ben immaginare delicatissima e che richiede tanta esperienza, prudenza e conoscenza approfondita delle normative. Inoltre il "Generale" è membro del Comitato che si occupa di Protocollo, Cerimoniale e Organizzazione gare e del Comitato di studio sulla didattica.

Insomma, da quanto sopra si può ben immaginare... un "generale" non a riposo ma in servizio permanente effettivo!

Esperimenti ad Ostia di "College" Federale

di Riccardo Bufalino

Le recenti modifiche al regolamento della lotta inducono ad adeguarsi ad una mentalità ormai consolidata in seno al Comitato Olimpico Internazionale: per sopravvivere e continuare a far parte dei futuri programmi olimpici bisogna essere comprensibili e fotogenici. Oppure avere alle spalle sponsor ricchi e potenti, si potrebbe maliziosamente aggiungere. In assenza di questi requisiti, neanche uno sport antico quanto l'uomo come la lotta potrà resistere a dispetto della dura legge dello show business. Perciò, le federazioni si sono tirate su le maniche e intrapreso nuove strade. Per prima cosa si è decisa la separazione netta dei calendari: i primi sei mesi dell'anno sono stati dedicati allo stile libero, gli altri alla greco romana. In questo modo, gli atleti possono cimentarsi in entrambe le discipline arricchendo il proprio bagaglio tecnico e di esperienza attuando, di fatto, la specializzazione, e avviare gradualmente il cambiamento di una mentalità consolidata di netta divisione tra i due tipi di lotta e di lottatori.

Quindi, per rimanere alle decisioni prese dalla nostra Fijlkam in Italia, si è deliberato di affiancare al centro permanente federale di allenamento della lotta femminile guidato dal cubano Aldo Martinez, uno di greco romana gestito dall'armeno Robert Asryan. Nell'impianto federale di Ostia, sotto la responsabilità del Direttore Tecnico della nazionale azzurra, Carlo Marini, vivono e si allenano stabilmente otto atleti:

Sabrina Esposito, Silvia Felice, Valentina Minguzzi, Francine De Paola, Daniele Ficara, Andrea Minguzzi, Tiziano Corrigan e Daigoro Timoncini, ovvero il meglio della disciplina insieme all'esperto Salvatore Rinella, che si aggrega al gruppo in occasione di stage ed eventi di particolare importanza come campionati del mondo ed Olimpiadi. "Nei primi anni '90", non appena venne creato il centro federale di Ostia – racconta il Direttore Tecnico Carlo Marini, memoria storica della nazionale di lotta azzurra con la quale ha partecipato a diverse Olimpiadi contribuendo agli storici successi di Pollio e Maenza – il college romano ospitava i migliori giovani italiani tra i 16 e i 18 anni. La nostra intenzione era quella di formare gli atleti che poi, dopo l'arruolamento nei vari corpi militari, avrebbero composto la futura ossatura della nazionale. Il bronzo agli Europei juniores di Daniele Terracchio fu il frutto di quel lavoro di semina ma, alla fine del ciclo, a causa di vari problemi legati ai concorsi di arruolamento, solo 3-4 di quei ragazzi riuscirono ad entrare in un gruppo sportivo militare. E non erano neanche quelli che noi ci aspettavamo. Così, l'esperimento venne accantonato e si tornò all'antico ricominciando a fare selezione tra atleti già affermati nei corpi militari. Riunivamo ad Ostia solo i qualificati per Olimpiadi e Mondiali per allenamenti collegiali ma la crescita delle nuove leve era affidata esclusiva-

mente alle società. Con l'apertura olimpica alla lotta femminile, dopo Atene 2004, il centro permanente federale tornò ad essere un'esigenza. Dato l'esiguo numero di atlete di alto livello, le azzurre non avevano occasione di crescere confrontandosi con avversarie alla loro altezza. Perciò le abbiamo riunite tutte ad Ostia ospitando anche delle sparring partner con cui potersi cimentare quotidianamente. In più, potendo contare su una struttura tutta nostra, organizziamo tornei e stage internazionali allo scopo di accrescere la loro esperienza". Da questo punto di vista, il centro federale è senza dubbio un luogo ideale. Le delegazioni straniere possono trovare al suo interno tutto ciò di cui hanno bisogno. Dai posti letto alla mensa, dalla palestra alla sala conferenze. "Abbiamo ospitato diverse nazionali – prosegue Marini – e tutte sono state entusiaste del nostro centro. Poterci confrontare con loro è diventato ancor più necessario adesso che sono state introdotte le nuove regole nella greco romana. Regole che, secondo me, non sono la soluzione del problema, ma alle quali bisogna adeguarsi in fretta perché Pechino 2008 è già molto vicina". Già, mancano solo poco più di due anni all'appuntamento olimpico cinese, Circa 1000 giorni di lavoro che il trio tecnico Marini-Martinez-Asryan condurrà nel centro federale di Ostia tornato ad essere la casa della lotta azzurra.

LE SCHEDE DEGLI "ALLIEVI" DEL COLLEGE

Sabrina Esposito

Data e luogo di nascita: Modena
22/10/1985

Residenza: Modena

Categoria: Kg 55

Società: G.S. Forestale

Allenatore: Luciano Ortelli

Migliori risultati: Argento Europei Senior, bronzo Giochi del Mediterraneo

Hobby: libri e shopping

Musica preferita: Ligabue

Film preferiti: commedie romantiche

Squadra di calcio: Inter

Silvia Felice

Data e luogo di nascita: Palermo
25/3/1987

Residenza: Palermo

Categoria: Kg 48

Società: Fiamme Oro

Allenatore: Salvatore Finizio

Migliori risultati: 4° Posto Europei Cadetti

Hobby: nessuno in particolare

Musica preferita: pop

Film preferiti: drammatici e horror

Squadra di calcio: Palermo

Valentina Minguzzi

Data e luogo di nascita: Castel S. Pietro (Bo) 24/3/1986

Residenza: Imola

Categoria: Kg 51

Società: Fiamme Azzurre

Allenatore: Marco Papacci

Migliori risultati: 4° Mondiali Juniores

Musica preferita: tutta

Film preferiti: americani in genere

Squadra di calcio: nessuna

Francine De Paola

Data e luogo di nascita: Vesoul (Fra)
27/7/1980

Residenza: Palermo

Categoria: Kg 48

Società: Accademia Scuderi Palermo

Allenatore: Marco Antonio De Paola

Migliori risultati: bronzo Europei Senior, Oro Europei Juniores

Hobby: il figlio Enzo, pallamano e tennis

Musica preferita: Noa e Nora Jonhs

Film preferiti: commedie

Squadra di calcio: nessuna

Daniele Ficara

Data e luogo di nascita: Catania
26/11/1982

Residenza: Catania

Categoria: Kg 120

Società: Cus Catania

Allenatore: Giuseppe Giuffrida

Migliori risultati: bronzo Giochi del Mediterraneo

Hobby: televisione e libri

Musica preferita: Renato Zero e Gigi D'alessio

Film preferiti: azione

Squadra di calcio: Catania

Andrea Minguzzi

Data e luogo di nascita: Castel S. Pietro (Bo) 1/2/1982

Residenza: Imola

Categoria: Kg 84

Società: Fiamme Oro

Allenatore: Marco Papacci

Migliori risultati: 6 volte Campione Italiano Senior

Hobby: uscire con gli amici

Musica preferita: Vasco Rossi

Film preferiti: tutti i generi

Tiziano Corriga

Data e luogo di nascita: Savona
17/11/1984

Residenza: Savona

Categoria: Kg 66

Società: Polisportiva Mandraccio Genova

Allenatore: Lucio Caneva e Piero Carretto

Migliori risultati: bronzo Giochi del Mediterraneo

Musica preferita: tutta

Film preferiti: thriller e commedie

Squadra di calcio: Inter

Daigoro Timoncini

Data e luogo di nascita: Faenza
13/12/1985

Residenza: Riolo Terme (Ra)

Categoria: Kg 96

Società: G.S. Forestale

Allenatore: Domenico Giuffrida

Migliori risultati: 2 volte Campione Italiano Senior

Hobby: Sci e Bicicletta

Musica preferita: Vasco Rossi e Ligabue

Film preferiti: commedie americane

Squadra di calcio: nessuna



SALUTO AL DIRETTORE DEL CENTRO OLIMPICO

Caudullo, mezzo secolo al servizio dello Sport

di Vanni Loriga

Il Maestro dello Sport Antonino "Nino" Caudullo il 1 maggio 2006 ha lasciato il servizio attivo di Funzionario del CONI. E' stato al servizio dello sport per circa 50 anni. Catanese, classe 1941, iniziò la pratica della Lotta nel 1959, all'età di 18 anni.

Prima, studente liceale al classico Cutulli, frequenta le pedane di lancio del mitico Stadio Cimbali. Lo allena l'altrettanto famoso professor Bruno Cacchi, poi sposato con Paola Pigni e successivamente Commissario Tecnico della Nazionale italiana di atletica leggera.

Nino, forte ed agile, attira l'attenzione di Totò Strano, allenatore di Lotta presso i Vigili del Fuoco del capoluogo etneo. Lo inserisce fra i suoi allievi e nel 1960 Caudullo vince i Campionati Italiani Universitari (frequenta la facoltà di giurisprudenza) di greco romana nella categoria dei massimi. E' anche campione juniores e nel 1962 si fregia del titolo tricolore dei III serie. Pratica anche lo stile libero e nel 1964 lo troviamo sul podio tricolore. Gareggia per le Fiamme Oro di Roma perché milita nel Gruppo Sportivo dell'allora Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. La sede di allenamento è alla Caserma Guido Reni, dove il gruppo della nostra Federazione (allora FIAP) è seguito dal Capitano Ermanno Pignatti, bronzo olimpico a Melbourne 1956 nella pesistica e negli anni successivi Generale della Polizia di Stato e Vice Presidente federale.

Per Caudullo in quel periodo ci sono due strade aperte: o la Scuola Ufficiali della PS o la appena inaugurata Scuola dello Sport del CONI all'Ac-

quacetosa. Sceglie la seconda ed al termine dei tre anni di corso (dal 1966 al 1969) è nominato Maestro dello Sport. Viene destinato al Centro di Preparazione Olimpica di Savona e, nella qualità di preparatore atletico della Nazionale, ha inizio al fianco del DT Franco Marziani la sua carriera di dirigente sportivo, sempre impegnato

Tecnico della greco-romana. Fra i suoi più significativi risultati il bronzo mondiale di Antonino Caltabiano ed il debutto olimpico di Vincenzo Maenza (a 18 anni settimo ai Giochi di Mosca, prima tappa di una carriera inimitabile).

Intanto la FILA, la federazione mondiale delle lotte associate, lo tiene



nel settore della lotta e comunque della FIJLKAM.

Sono vari gli incarichi a cui è chiamato. Ai Giochi di Monaco 1972 (due medaglie di bronzo nella greco-romana con Ranzi e Bognanni) è il braccio destro di Marziani; due anni dopo è trasferito a Catania a dirigere il CAS; nel 1976 viene nominato Direttore

in grande considerazione e nel 1981 viene nominato membro, e successivamente Segretario, della Commissione tecnica. In tale ruolo viene chiamato ad operare nell'ampio programma della Solidarietà Olimpica del CIO.

Si tratta di una iniziativa che si prefigge di portare aiuto tecnico ai Paesi in via di sviluppo. Visita per diffonde-

re la lotta molti Paesi dell'Africa Centrale e del nord, dell'America latina, della Polinesia.

Nel 1991 la definitiva svolta di una vita sempre nuova. Gli viene affidato l'incarico di dirigere il Centro Olimpico di Ostia. Si mette subito al lavoro e tiene l'incarico sino al momento del suo collocamento in pensione, cioè

sino al già citato 1 maggio. Si tratta di una esperienza nuova, senza precedenti in Italia. Come tutti sanno si tratta di gestire il Palazzetto dello Sport con i suoi costanti impegni; le foresterie in cui sono alloggiati gli atleti della Nazionale ed i frequentatori dei corsi; i ristoranti che possono servire contemporaneamente 500 commensa-

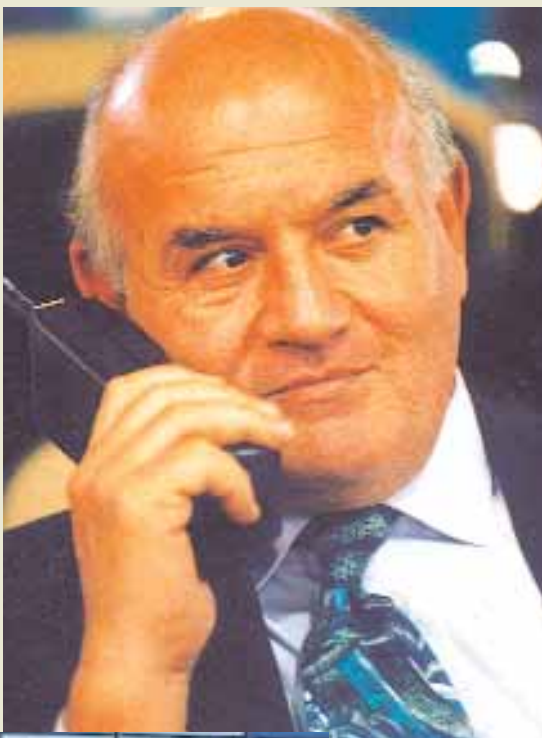
li; gli uffici federali; le aule didattiche; il Centro Medico. Bisogna attuare la sorveglianza su un territorio dell'estensione di circa 3 ettari. Il Centro FIJLKAM ospita anche la Scuola Mondiali di Lotta e Nino Caudullo ne è responsabile.

“La mia stima per questo Uomo di sport – dichiara il Presidente Federale Matteo Pellicone – è altissima. E non solo per la sua estrema lealtà nell'assolvere i compiti che gli sono stati affidati ma anche per la grande disponibilità, in assoluto spirito di servizio. Il Maestro dello Sport Caudullo merita da parte di tutti un ricordo riconoscente. Per quanto mi riguarda direttamente, è stato un prezioso compagno di viaggio. Da quando ricopro ruoli di dirigente federale, lo ho sempre apprezzato. Nel 1961, quando fui eletto Consigliere federale, lo seguivo come promettente lottatore. Poi lo stimai nel suo impegno quale frequentatore della Scuola dello Sport. Molti dei nostri dirigenti e tecnici hanno seguito quel percorso didattico: ricordo fra gli altri Carlo Piovan, Carlo Buldrassi, Carmelo Pallara, Pietro Masera che risultò il primo del Corso ed in tempi successivi Vittoriano Romanacci e Carlo Marini. Tutti hanno ricoperto incarichi di prestigio e fra questi proprio Nino Caudullo. Voglio ufficialmente ringraziarlo per quanto ha fatto ed anche per quanto ancora potrà dare al nostro mondo, considerando che mantiene la presidenza della Commissione Sumo”.

Anche ATHLON lo saluta con stima e con affetto e vuole sottolineare come il suo comportamento fu sempre ispirato all'osservanza del precetto che postula **“chi vuole il rispetto degli altri non deve chiederlo, ma darlo”.**

Nino Caudullo il rispetto lo ha sempre meritato perché non ha mai omesso di riservarlo a tutti gli altri.

▶ Nino Caudullo, con l'immane telefono, a coordinare e dirigere per la perfetta riuscita delle mille manifestazioni al Centro Olimpico



◀ Nino Caudullo fa gli onori di casa al Sindaco di Roma Walter Veltroni



◀ Nino Caudullo, durante il “Città di Roma”, consegna ad Anton Geesink il distintivo della Fijlkam

Per Andrea Minguzzi ancora un prezioso podio internazionale, ottenuto al Grand Prix d'Ungheria di greco-romana, nella categoria di peso dove in Italia è considerato il leader del momento. In questo torneo si sono presentati nei kg 84 diciassette atleti.

La competizione, organizzata in modo eccellente dalla federazione ungherese, si è disputata nell'ottimo campo di gara di Szekesfehervar (paese distante una quarantina di chilometri da Budapest) nei giorni 25 e 26 marzo scorso. Una lode obbligatoria è da riconoscere al nostro azzurro Andrea, che, determinato fin dal primo incontro, superando ai punti lo sloveno Marian Mihalik ha subito cercato la via del podio, ma, una volta entrato negli ottavi di finale, ha ceduto il passo all'ottimo lottatore dell'Ucraina Genadly Shabanov (secondo in categoria). Nei ripescaggi, per non perdere la scia, Andrea si è dovuto imporre con un punteggio finale di nove ad uno contro Dejan Franjilovic (Serbia-Montenegro), per poi chiudere l'ultimo incontro della giornata, ai punti contro uno dei padroni di casa: Zsolt Dajka (Ungheria), aggiudicandosi così la seconda medaglia di bronzo consecutiva in una trasferta esterna.

Esito positivo, considerando la sua seconda uscita con il team italiano, è stato quello di Beniamino Scibilia (kg. 96), che pur perdendo il primo match alla terza ripresa con il turco Emin Ozturk (vincitore di questo Gran Premio) non si è lasciato scoraggiare, anzi per lui si era aperta la strada per il bronzo e la quinta posizione, che è stata invece occupata dall'ucraino Oleg Kryoka.

In questa stessa categoria ha presentato anche Daigoro Timoncini che si è saputo mettere bene in evidenza contro l'ungherese Juszup Jnajej superandolo ai punti; ma la gara per lui è finita con l'incontro di competizione contro Bojan Jatov (Serbia-Montenegro).

Appuntamento in parte da dimenticare per il centoventichili Rocco Daniele Ficara e per il sessanta chili Anacleto Ghirotti; usciti dalla manifestazione

GRAN PRIX DI UNGHERIA

Bronzo per Andrea Minguzzi

di Vittorio Fasone



senza arrivare neanche ai gironi di ripescaggio. A Daniele è rimasta soltanto la soddisfazione di aver tirato una splendida rebours nella prima ripresa di lotta contro Marek Svec (CZE); per Anacleto sarà invece tutto da rivedere.

Esperienza sicuramente positiva per l'uomo dei 55 chili: Roberto Pira, che nel suo primo incontro della giornata ha dettato legge nei confronti di Jan Hocko (CZE), nel secondo è stato stoppato dal rumeno Bogdan Chelaru per due riprese a una e con un risultato finale tirato di 4 a 1. Anche per lui questo Grand Prix si è concluso senza la possibilità di essere ripescato.

Fuori gara anche i due atleti dei 66 chili, che la nostra federazione ha presentato: Rocco Fabio Spanò e Tiziano Corriga. Fabio non ha potuto nulla contro il turco Cebi Selcut (secondo

nella classifica finale) come nel ripescaggio contro l'ucraino Olekay Vakulenko. Tiziano invece, ha perso l'occasione di spingere a fondo l'acceleratore contro l'ungherese Tamas Lorincz, e, si è dovuto accontentare di assistere la fine della competizione come spettatore.

Un torneo nel contesto, sicuramente non facile, considerando anche la presenza di campioni di fama mondiale, e per fare qualche nome: Seref Eroglu e Yekta Yilmaz (Turchia), Svela Petr (CZE), Majoros Istvan e Sandor Bardonosi (Ungheria), Vardanyan Armen (Ucraina), Selimav Alim (Bielorussia) e Diaconu Eusebiu (Romania).

E' certamente emozionante, poter vedere un italiano sul podio, in mezzo ad un gruppo di atleti che nel loro palmares, godono di titoli prestigiosi e medaglie d'onore.

REGIONI IN VETRINA

La Fijlkam In Piemonte

di Daniele Poto

Nella regione e nella città dove è onnivoro uno sport (il calcio) e, dove domina soprattutto una squadra (la Juventus) c'è una Fijlkam dalle solide radici e dalle indubbie difficoltà che, sotto la guida appassionata del presidente Bertone, asseconda una leadership nazionale multi-disciplinare. Il fenomeno è vulcanicamente emergente e verrà ancora più pienamente alla luce nei prossimi anni perchè il Piemonte lavora bene e con la discrezione tipica della gente di queste parti semina sulle categorie giovanili e dunque l'investimento appare redditizio e sicuro. Ma la regione non vive solo di attese e, ad esempio, a livello assoluto si gode il sicuro presente di Francesco Bruyere, 25 anni (medaglia d'argento iridata, la prima di un judoka azzurro dopo quelle di Ezio Gamba) che Bertone ha deciso di sfruttare come uomo-immagine per tutte le manifestazioni che lo richiedano, conscio che lo sport è soprattutto imitazione.

“Bruyere è l'uomo giusto perchè è soprattutto un bravo ragazzo che diventerà un grande uomo, con i piedi piantati per terra, assecondato da una famiglia benestante che ne sostiene gli sforzi”.

Dunque storie di benessere e di fratelli. I Bruyere (da non dimenticare il fratello Alessandro) nel judo, come i Saglietti nella lotta (un altro Alessandro è il responsabile della promozione regionale). Questi ultimi agonisti, ma anche dirigenti, tesi a rilanciare quella tradizione che a Torino, sponda Cus (prima di Nebiolo e di D'Elcico, ma ancora molto prima) con la FIAT assicurò un primo titolo italiano con Luigi Rigamonti, agli albori degli anni '40. Rigamonti era anche lui un fratello d'arte perchè ancora più illustre

parente fu il portiere del grande Torino. Lui, il “povero” lottatore (ma medico) passò aneddoticamente alla storia per aver vegliato in ospedale tutta una notte un avversario francese da lui malridotto in combattimento.

Nel contesto coordinato del Comitato Piemontese per dimensioni il judo assume emblematicamente la parte del leone, grazie al sostegno di 140 club di cui 90 consolidati a Torino. Società che lavorano tanto e bene se l'Akiyama di Settimo Torinese è prima nella graduatoria nazionale, mettendo in riga ben più blasonati club militari (284 a 139 il rapporto punti con le Fiamme Gialle) e, comunque, anche Ginnastico Torino (con Pawlovsky, grande passato agonistico, nazionale, maestro di Giorgi in loco) e Kimochi Alpignano rientrano nei primi dieci. C'è anche profondità se tra le prime 40 società in Italia ne troviamo ancora 6 piemontesi. Il problema con cui Bertone si confronta è, naturalmente, quello economico. Assenti gli sponsor si ricorre all'auto-finanziamento ed alla collaborazione prioritaria con la Lombardia, regione limitrofa. Come strutture manca l'impianto intermedio. Se si apre il Pala Ruffini, l'impianto del grande basket a Torino in anni più gloriosi, il costo chiavi in mano (incassa il Comune) pur a tariffa agevolata supera i 1.500 euro e certo non sarà l'incasso (la Siae è dietro l'angolo con la sua richiesta di quota parte) a permettere un gran rientro. E' inevitabilmente quello lo scenario per i grandi eventi. Come gli assoluti di kata, prologo agli europei di specialità con la delega organizzativa all'abile Fabrizio Marchetti, bravo come galvanizzatore e come speaker, un personaggio-chiave nella scacchie-

ra piemontese, oppure il Trofeo Topolino. Nel judo il nome emergente sull'onda è quello di Valentina Moscat, semifinalista nel “Città di Roma”, piuma di 48 chilogrammi. Prodotti di regione sono anche Congia, Ballabio, Pitzanti. A volte risucchiati da offerte più importanti.

L'uomo del judo, Marusia, lamenta l'assenza di una struttura intermedia. “La nostra gara-standard si svolge alle Cupole dove siamo ai limiti dell'agibilità, dove possono entrare al massimo 300-400 persone, dove, per metodo, proviamo anche a far pagare il biglietto (dai 3 ai 4 euro) per abituare i nostri spettatori che sono poi evidentemente i familiari degli atleti in gara”.

Pierangelo Toniolo, leader dell'Akiyama Settimo, prima società d'Italia



La lotta non offre ricavi, come le discipline consorelle (la risorsa degli stage) e dunque la leva è penosa e difficile. Ma non impossibile.

Bertone ha ereditato il problema storico della lotta che, dopo quelle gloriose origini, ha pagato come un contrappasso, testimone il responsabile Locantore, la ricchezza para-professionista quando gli investitori erano Michelin, Ceat negli anni '50 o, con un brusco salto temporale e metodologico, la Sisport Fiat che concentrava a Torino i migliori talenti nazionali. Ora c'è una grande voglia di riguadagnare il tempo perduto e la risalita è evidente. Con il raddoppio dei club che fanno attività e delle palestre. Il riferimento, oltre al Cus Torino sono la Scuola di Lotta Torino, Sport Forma ed il Falchera dell'imprevedibile Mario Loi, ovvero padre Rambo, finito recentemente in un capitolo di cronaca nera per l'ipotesi di reato di malversazione ai danni dello Stato. Locantore sostiene con orgoglio: "C'è soddisfazione perchè c'è attività in un luogo strategico, a Mirafiori, nel

cuore della Fiat, dove bisogna guardarsi dal degrado post-industriale, con la lotta che si propone come antidoto".

Alla Torino multi-etnica guarda anche il presidente Bertone che lancerà gli sport di combattimento nel 2007 come progetto mirato nelle carceri minorili. La coperta corta è un budget complessivo di 250.000. Cifra piccola o grande a seconda dei punti di vista. Si entrerà al Ferrante Aporti con il richiamo alle regole, all'autocontrollo, all'agonismo spiccio e liberatorio nell'arco prevedibile di permanenza dei giovani in quegli istituti, stimato nei 60-90 giorni. "Anche in questo caso - ricorda Bertone - abbiamo dovuto rinviare l'esperimento per difetto di finanziamenti. Non ci nascondiamo dietro un dito. Vogliamo sfruttare l'immagine e l'appeal del combattimento per trovare adesioni. Torino è una città particolare. Probabilmente ricorremo anche ad insegnanti musulmani per trovare proseliti. Il tentativo si chiama progetto-integrazione".

La lotta si sforza di non coltivare complessi d'inferiorità nei complessi del judo. Significativo il depliant sfornato dal comitato. Il titolo è: "Benvenuto nel nuovo mondo della lotta", quattro paginette che dicono tutto o quasi e che cercano di rimuovere steccati troppo profondi tra libera e greco-romana.

Nel karate il presidente Penna guarda con interesse all'investimento logistico-ambientale su Gennaro Talarico, un carico sulle spalle di 7 medaglie mondiali, 14 europee e 14 tricolori, tante scelte nella vita ed in carriera, ora uomo-missione per il karate a Torino. "Stiamo cercando percorsi alternativi per questa disciplina. Cito i nomi di Cristian Valinotti e Davide Ronco come battistrada per il movimento"-sintetizza Talarico.

In circolazione in Piemonte dopo l'Olimpiade l'effetto-euforia, un'adrenalina incentivante. Tutto sembra più facile, anche alla Fijlkam.

Il Presidente del CR Piemonte
▼ Cesare Bertone

Gennaro Talarico agli Europei del 2004 -
▼ foto di Emanuele Di Feliciano



PIANETA KATA

Nagai Takeo in Cattedra

La docente giapponese in Italia per una serie di stages sui Kata

Testo e foto di Giorgio Sozzi

Nagai Takeo, cintura nera 6° dan, è stata invitata in Italia dalla Delegazione provinciale della Fijlkam di Cremona per una serie di stages sui Kata di Judo.

Già atleta di valore internazionale e allenatrice della nazionale femminile giapponese, oggi è tra l'altro responsabile dei corsi femminili del Kodokan di Tokyo e, lavorando in stretto contatto con Daigo Sensei - la memoria storica del judo - è esperta di "Kata" in generale e, in particolare, è grande studiosa del "Ju-no-kata", ovvero le forme della flessibilità, della cedevolezza; "Kata" quest'ultimo creato personalmente dal fondatore del Judo, il prof. Jigoro Kano il quale lo raccomandava anche ai novizi per il fatto che i tempi lenti di esecuzione negli attacchi e nelle difese (una sorta di Taiji stile Yang giapponese), l'assenza di cadute e il non richiedere abbigliamento particolari lo rendono praticabile a chiunque e dovunque! Il prof. Kano lo raccomandava inoltre alle donne che, attraverso lo studio di forme "mediate" di attacco e difesa, potevano avvicinarsi al Judo senza problemi psicologici dovuti a un impatto troppo violento con la disciplina. Ed è forse per quest'ultima raccomandazione che il "Ju-no-kata" si è trascinato per decenni, almeno in Italia, la fama alquanto limitante e vagamente riduttiva (quando non spregiativa) di "kata delle donne!".

E proprio per meglio approfondire lo studio di questo Kata, da sempre seguito al Kodokan Cremona, e perfezionarne la pratica la Delegazione Provinciale di Cremona ha messo in moto la complessa macchina organiz-

zativa per invitarla in Italia e dunque a Cremona. Ricevuta da Pierluigi Comino, friulano di nascita ma giapponese nell'anima (anche se continua a preferire il Tocai al Saké...), dopo due giorni in Veneto e in Friuli, fra Mestre e Spilimbergo, la prof. Nagai Takeo ha tenuto due lezioni a Cremona per i judoisti del "Circuito Lunezia" con il successo di numeri e di entusiasmo che è facile immaginare: il dojo di via Corte scoppiava di appassionati di ogni età e grado sia per apprendere sia per la curiosità di ammirare dal vivo, per la prima volta in Padania, una judoka del Sol Levante!

Poi un terzo incontro, questa volta "privato", per Ilaria Sozzi e Marta Frittoli, da qualche anno le principali interpreti di "Ju-no-kata" cremonesi e lombarde, lezione nella quale l'insegnante nipponica si è profusa e soffermata in mille dettagli... che però sono quelli che fanno la differenza!

E, dopo Cremona, la tappa conclusiva nelle Marche, presso Giuseppe De Berardinis, un altro judoista italiano con il Giappone nel cuore e che è di casa al Kodokan di Tokyo cui è toccato il compito, dopo le due giornate di stages, del saluto e dei ringraziamenti di rito.

Personaggio squisito per disponibilità e gentilezza, Nagai Takeo, malgrado una fastidiosa indisposizione allergica, ha lavorato senza pause, da brava erede dei "samurai", lasciando, in ogni sede, una immagine di alta professionalità e una più che positiva idea del Judo "tradizionale", per nulla in contrasto con quello "sportivo"!



▶
Pignola
nell'abbigliamento...



◀
Nagae Takeo,
estrema
professionalità



▲ ...come nei
dettagli tecnici!

◀
Instancabile nelle
dimostrazioni:
sia come Tori...

▲ ... sia come Uke